

# Scelgo...

## GEREMIA: un profeta nelle viscere

Don Gianluca Zurra

### Dal libro del profeta Geremia (1,4-10)

<sup>4</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

<sup>6</sup>Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

<sup>7</sup>Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane". Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò».

<sup>8</sup>Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore.

<sup>9</sup>Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca».

<sup>10</sup>Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

1. Scegliere: è possibile se si manifesta una qualche promessa della vita adulta all'altezza della propria umanità. Oggi, però si fatica a scegliere, o per eccesso di determinismo (tutto è già deciso, anche dalla scienza!), o per eccesso di onnipotenza (tutto dipende esclusivamente da me!).  
La mentalità biblica offre una strada: la libertà è sempre concreta, situata, ma questa passività è letta come dono, promessa, destinazione, mentre la stessa libertà non è astratta, ma contornata dentro relazioni, contesti, corporeità, responsabilità. Si sceglie sempre aderendo ai tempi lunghi, con una buona dose di misericordia, su di sé e sugli altri
2. La proposta è seguire il percorso vocazionale del profeta Geremia (Ger 1), la cui caratteristica è quella di una sensibilità viscerale per il bene (20,17), tanto da patire la necessità di dover continuamente annunciare al popolo un giudizio e le conseguenze negative dell'incredulità. Per lui la "voce" di Dio passa tramite una mediazione che richiama la sua propria sensibilità: l'essere preceduto e sostenuto fin dal grembo materno (benedizione della nascita a cui ad un certo punto Geremia rischia di non credere più, a causa della difficoltà della sua missione)  
La scelta del profeta tramite cui "incontra" Dio è il lavoro onesto sulla sua fragilità e sulla paura che si porta con sé nel diventare segno di contraddizione. E sarà proprio grazie a questo itinerario di Geremia che l'annuncio di Dio al popolo diventerà sempre più promettente e sempre meno minaccioso (cap 29 e finale del libro)
3. Alcune indicazioni, o "regole spirituali quotidiane" per affrontare una scelta
  - Avere uno sguardo "sapienziale", o "parabolico" sulla realtà, non astratto o distaccato
  - Non fare tabù sui propri limiti, ma saperli affrontare e leggere, perché proprio lì si rivela qualcosa di fondamentale che mi riguarda
  - Saper pagare di persona: il criterio adeguato non può mai essere la facilità o l'applauso a buon mercato
  - Custodire e maturare una buona dose di sguardo misericordioso su di sé e sugli altri, senza cedere al rancore o all'affanno